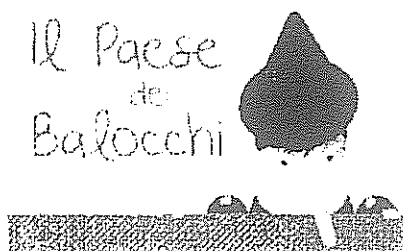


# PROGETTO PEDAGOGICO ED ORGANIZZATIVO

NIDO PRIVATO ACCREDITATO "IL PAESE DEI BALOCCHI"-  
BAGNI DI LUCCA



Cooperativa Sociale La Luce



## ANALISI DEL CONTESTO, DELLE FINALITÀ E DEI BISOGNI DELL'UTENZA

Analizzando il contesto attuale è facile notare i cambiamenti che la famiglia nel suo complesso ha riscontrato. Oggi, infatti, le famiglie si reggono su un buon funzionamento che richiede la realizzazione di bisogni profondi dei partners, dei loro progetti, delle loro aspirazioni individuali e comuni. Anche per questo è difficile costruire e mantenere in vita una famiglia, perché la qualità della comunicazione, la solidarietà il rispetto reciproco diventano fondamentali, insieme alla capacità di gestire i conflitti in modo pacifico e reciprocamente produttivo sul piano esistenziale. La consapevolezza delle trasformazioni in atto nella città e nelle famiglie definisce sempre più l'identità del nido, come luogo di educazione e socializzazione dei bambini e delle bambine e come luoghi di riferimento per una riflessione generale sulle condizioni di vita, di sviluppo e di educazione dell'infanzia nella città. I genitori oggi, denunciano spesso una profonda solitudine, assistiamo infatti ad un fenomeno di isolamento delle famiglie che non può più fare affidamento, come un tempo, sulla famiglia d'origine e sulla rete di vicinato. Oggi i nonni, se anche abitano nella stessa città lavorano, hanno ancora una vita piena di impegni e le case sono spesso, vuote poiché le donne per la maggior parte si recano al lavoro. Le famiglie quindi chiedono al servizio Nido, da un lato la garanzia di un luogo sicuro a cui affidare il proprio figlio e, dall'altro una proposta educativa, non accontentandosi più di una semplice assistenza. Il nido si propone come un contesto educativo che, valorizzando e integrando le richieste della famiglia, favorisce la costruzione dell'identità del bambino attraverso la proposta di spazi, attività e materiali stimolanti all'interno di relazioni significative con gli adulti e fra i bambini stessi. La finalità dei servizi per l'infanzia è, quindi, quella di favorire un equilibrato sviluppo della personalità di ogni bambino, cercando opportunità di gioco ed esperienze che stimolino la creatività e il desiderio di esplorare, in un ambiente sereno in cui il bambino possa consolidare il suo bisogno di sicurezza e venga avviato alla socializzazione. Il nostro Progetto Educativo si basa sul concetto di BAMBINO COMPETENTE, attivo, capace di fare, capire, costruire, relazionarsi, protagonista del proprio sviluppo. In quest'ottica le educatrici fungono da "regista", rispettando la dignità personale, promuovendo il rispetto dell'individualità e lo sviluppo dell'autonomia, sostenendo il singolo percorso di crescita, riconoscendo l'importanza della partecipazione attiva delle famiglie.

L'immagine del bambino alla base del nostro progetto si rende visibile in contesti che riescono a permettere a ciascun bambino di lasciare la propria traccia, valorizzando le diverse individualità nelle relazioni con i pari, dove l'adulto è attento garante e sostenitore.

Le linee progettuali, coerenti con i nostri orientamenti pedagogici, si esplicano quindi attraverso lo studio e la progettazione di tempi, spazi e modalità relazionali.

Le nostre finalità educative sono le seguenti:

- formulare un progetto pedagogico che sia garanzia di qualità del contesto, delle relazioni e delle offerte formative;
- lavorare per mettere in atto tale progetto pedagogico, unitamente ad azioni di verifica e valutazione;
- garantire e promuovere la qualità della vita all'interno dei servizi, di tutti gli attori presenti: bambini, educatori e famiglie;
- rispettare l'individualità di ogni bambino, il suo vissuto e le sue competenze, aiutandolo nella crescita e nel proprio sviluppo armonico;
- creare una complicità di intenti tra educatori e famiglia, nell'ottica del benessere del bambino;
- coinvolgere le famiglie nelle scelte pedagogiche del servizio;
- garantire professionalità e competenza delle educatrici attraverso una formazione costante;
- sensibilizzare bambini e famiglie al valore della differenza, nell'ottica di una maggior consapevolezza ed integrazione.

Il nido d'infanzia è un'istituzione educativa che non accoglie solo il bambino ma anche i suoi genitori, con i quali costruisce un'alleanza educativa efficace per affrontare e gestire insieme i complessi processi di separazione, individuazione e acquisizione dell'autonomia. Per ogni bambino l'incontro con il nido si configura come esperienza complessa che apre la strada alla costruzione di nuovi legami di relazione con i bambini e con gli adulti, nell'ottica di soddisfazione dei bisogni dell'utenza. In coerenza con la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, votata nel 1989 dalle Nazioni Unite, recepita dallo Stato Italiano con la Legge 176/1991, il nido d'infanzia deve rispondere ai diritti fondamentali dei bambini e in particolare a quelli di maggiore rilevanza nei primi tre anni di vita:

- il diritto all'accoglienza;
- il diritto alla cura;
- il diritto al sostegno nella costruzione della dimensione sociale e cognitiva;
- il diritto a un'integrazione rispettosa delle differenze.

## LINEE GUIDA DEL NOSTRO PROGETTO PEDAGOGICO

### Idea del bambino

L'idea di bambino che sta alla base della nostra impostazione pedagogica è quella del bambino competente, attivo, dotato di molte capacità tra cui competenze relazionali e di socializzazione. Ogni bambino deve poter sviluppare il proprio senso di sé e questo avviene con un percorso in cui l'educatore lo sostiene nel processo delle attività e rispetta quelli che sono i suoi tempi di apprendimento, di esplorazione e di crescita. Il nostro Progetto Educativo si basa sul concetto di bambino protagonista del proprio sviluppo, capace di fare, capire, costruire, relazionarsi.

L'immagine del bambino si rende visibile in contesti che riescono a permettere a ciascun bambino di lasciare la propria traccia, valorizzando le diverse individualità nelle relazioni con i pari, dove l'adulto è attento garante e sostenitore. Per rendere protagonista il bambino occorre dare importanza alla qualità del servizio che si esplica attraverso i seguenti aspetti:

- un contesto pedagogicamente valido che valorizza l'importanza dell'ambiente;
- monitoraggio della qualità del servizio attraverso la professionalità e la formazione del personale e la presenza di un progetto valido ed articolato;
- costruzione della relazione con le famiglie, attraverso il coinvolgimento dei genitori e la partecipazione delle famiglie.

L'organizzazione condivisa è quella del "piccolo gruppo", inteso non solo come momento privilegiato per lo svolgimento di attività strutturate, ma anche come baricentro intorno al quale si va gradualmente e progressivamente esprimendo la potenzialità di esplorazione, relazione e conoscenza dei bambini.

### Idea del servizio

Il bambino, le educatrici e ausiliarie e la famiglia hanno un rapporto di interazione costante e quotidiana, insieme formano un sistema di relazioni che determina la qualità del servizio. Quanto fino ad ora descritto si concretizza in un'idea di servizio educativo per la prima infanzia, sia esso nido che spazio gioco, ben precisa, quale centro di esperienza per le bambine ed i bambini, dove si intende privilegiare il piacere del fare, il desiderio di rapportarsi e di entrare in relazione con i coetanei e con gli adulti. Un luogo privilegiato dove si presta molta cura ed attenzione al sistema di relazioni, al clima complessivo, alla qualità della vita quotidiana e alla diversificazione delle attività proposte, con l'obiettivo di promuovere un benessere generale, offrendo ai bambini la possibilità di agire ed esprimersi spontaneamente, liberamente.

Particolare cura viene riposta nella relazione con le famiglie, affinché si attui la concreta partecipazione delle stesse al progetto educativo, attraverso la condivisione dei valori ed orientamenti, nell'ottica di una cultura dell'infanzia partecipata.

La nostra idea del servizio ha come oggetto principale una cura degli spazi, perché lo spazio influenza l'organizzazione del pensiero e del comportamento sociale, non possiamo pertanto immaginare uno spazio povero di oggetti, attenzioni, di pensieri se partiamo dall'idea di un bambino competente e protagonista.

In conclusione per la nostra Cooperativa il nido è visto come vero e proprio centri di ricerca sull'infanzia. In particolare con il nido Il Paese dei Balocchi intendiamo approfondire la metodologia e l'impostazione Montessoriana.

### Idea del ruolo dell'educatrice

Al nido attualmente sono presenti due educatrici (ed un'ausiliaria). Il profilo dell'educatore è ricco e articolato, richiede competenze relazionali, strutturali e riflessive (strutturazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni, conoscenza del bambino, capacità di gestire i gruppi di lavoro, ecc.). Fungono da "regista", rispettando la dignità personale, promuovendo il rispetto dell'individualità e lo sviluppo dell'autonomia, sostenendo il singolo percorso di crescita, riconoscendo l'importanza della partecipazione attiva delle famiglie. È una professione che si costruisce negli anni poiché è molto complesso gestire un gruppo di bambini, sapersi relazionare con i colleghi e con le famiglie. Proprio per questo l'accompagnamento esterno del coordinatore e la formazione sono fondamentali.

## IMPOSTAZIONE METODOLOGIA DELLE ATTIVITÀ: AMBIENTAMENTO, INSERIMENTO, ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DEI BAMBINI E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

L'**ambientamento**, secondo la nostra impostazione, parte dal presupposto che *tutti i bambini sono capaci di farla questa esperienza*. Significa avere un'idea di bambino non fragile, da proteggere e a cui dare soprattutto cure fisiche, ma un bambino "forte", che ha già le capacità di fare ed affrontare molte cose, se gli permettiamo di sperimentare, provare, esprimersi. Un bambino "sociale" e capace di relazionarsi, di socializzare. Un bambino che ha voglia e bisogno di stare con altri bambini e coetanei. E' un momento forte di passaggio da situazione familiare conosciuta ad un altro contesto, nuovo e sconosciuto. L'ingresso in un ambiente nuovo è un momento di crescita, perché segna il passaggio ad una vita autonoma. E' una fatica, un grosso lavoro per il bambino anche per le implicazioni emotivo-affettive del distacco e per lo smarrimento che può provocare un contesto nuovo, quindi necessita di gradualità e rispetto dei suoi tempi, perché si tratta del primo, vero, momento di separazione da un contesto familiare. Alla base, quindi, c'è la collaborazione, l'intesa e la fiducia fra educatori e genitori per concordare una strategia congiunta. E' importante organizzare una serie di interventi che risvegliano in ogni bambino l'interesse per il nuovo luogo di vita ed apprendimento e nel contempo sollecitano la collaborazione dei genitori. L'**inserimento** viene organizzato in maniera graduale, a gruppi di bambini, di solito si conclude in massimo due settimane (per i bambini che si trattengono anche il pomeriggio). I primi giorni è prevista la presenza di un genitore insieme al bambino per poche ore in modo che il bambino prenda confidenza con l'ambiente. E' utile trasmettere sicurezza, indipendenza, autonomia, non individuando una singola figura di riferimento, ma piuttosto un contesto organizzato di riferimento. L'arredo, i materiali, insieme alle nostre strategie organizzative divengono protagonisti attivi della vita del nido, che diventa, così, un ambiente caldo, stimolante e accogliente, dove il bambino si sente libero di agire e di scegliere. Dopo i primi tre giorni si invitano i genitori al primo breve distacco (il genitore può trattenersi al nido o nelle vicinanze per circa un'ora). Le educatrici consigliano ai genitori di salutare sempre il bambino in modo che abbia l'opportunità di elaborare il distacco, in attesa del ricongiungimento. Il momento del pranzo viene affrontato gli ultimi giorni della settimana, poiché ricco di valenza emozionale. Il momento del sonno viene affrontato la settimana successiva. Questa è una cornice di massima che proponiamo per tutti: ciascun bambino ha ritmi e tempi diversi che verranno ovviamente rispettati. Le fasi operative per l'ambientamento sono di seguito dettagliate:

A settembre è in programma la riunione di inizio anno.

Prima dell'inserimento è previsto un colloquio con le famiglie.

A gennaio/febbraio sarà organizzata una riunione per informare le famiglie sull'andamento educativo/didattico delle attività.

E' prevista una sezione unica eterogenea con bambini dai 12 ai 36 mesi. L'organizzazione condivisa è quella del "piccolo gruppo", inteso non solo come momento privilegiato per lo svolgimento di attività strutturate, ma anche come baricentro intorno al quale si va gradualmente e progressivamente esprimendo la potenzialità di esplorazione, relazione e conoscenza dei bambini. I tempi, intesi come rispetto dei ritmi individuali e dell'organizzazione dei momenti di cura e di gioco, hanno a nostro parere una primaria importanza. La vita di una collettività, infatti, richiede tempi giusti, in sintonia con i diversi tempi della giornata, con fasi di svolgimento delle attività non serrate e rispettose dei tempi individuali dei bambini.

La nostra giornata tipo è la seguente:

- 7.30-9.30 Accoglienza;
- 9.30-10.00 Merenda con frutta fresca;
- 10.00-10.30 Canzoncine e al bisogno cambio;
- 10.30-11.30 Attività giornaliera e preparazione per il pranzo;
- 11.30-12.30 Pranzo;
- 13.00-15.00 Igiene, nanna o uscita;
- 15.30-16.30 Risveglio, merenda e gioco libero uscita;

Le routine sono attività quotidiane e ritualizzate, che hanno al proprio interno un'articolazione ripetuta di natura diversa; per questo si possono suddividere in routine attinenti ad alcuni momenti della vita del nido, tra cui entrata, uscita e saluto, a momenti biologici di cura personale, igiene alimentazione e sonno, e a momenti funzionali come l'organizzazione dello spazio e dei materiali. Esse rappresentano un aspetto della vita al nido, scandiscono il tempo e per questo si definiscono "azioni ritualizzate", eventi stabili e ricorrenti che offrono al bambino una mappa temporale degli eventi e gli restituiscono il senso della stabilità e della continuità. La loro ripetitività, rappresenta delle costanti che permettono la memorizzazione, da parte del bambino, e quindi la capacità di prendere tali eventi e di rappresentarli. E' attraverso le esperienze quotidiane, relative al tempo e allo spazio, che nel bambino avviene la formazione del proprio sé. La ritualità dà sicurezza e benessere sia agli adulti sia ai bambini, che fanno parte del progetto culturale e educativo del nido. Queste situazioni hanno la caratteristica di regolarità che costituisce per il bambino un orientamento rispetto ai ritmi della giornata. Ovviamente tutto ciò contribuisce alla formazione di una consapevolezza del tempo e dello spazio, categoria fondamentale per la costruzione del pensiero e della realtà.

L'accoglienza e l'uscita - Sono le fasi che caratterizzano l'avvio e la chiusura della giornata, durante le quali i bambini vivono le esperienze di separazione e di ricongiungimento con i loro genitori. La complessità ed importanza di questi momenti, richiedono la massima attenzione e il massimo investimento professionale e organizzativo da parte del servizio, affinché non siano risolti come

semplici passaggi di entrata/uscita dal servizio, in una visione riduttiva e assistenziale, ma siano condotti come esperienze di relazione e di comunicazione centrali per il lavoro educativo. Un'accoglienza personalizzata, il saluto esplicito, il chiamarlo per nome, la ripresa di abitudini e rituali durante le routine, accettare e incoraggiare che il bambino porti con sé un oggetto a cui è affezionato e che funge da ponte tra mamma ed educatrice, tra casa e Nido e che lo consola, sono accorgimenti che favoriscono l'ambientamento. Anche il momento del ricongiungimento è una fondamentale modalità di interazione che permette all'educatrice di raccontare ai genitori le attività svolte e l'andamento della giornata, in modo da dare tempo, spazio e dialogo alle emozioni. L'educatrice partecipa attivamente al momento e si rende disponibile a rispondere alle domande dei genitori rispetto alle attività svolte durante la giornata, inoltre invita il genitore a prendere visione del modello di riepilogo giornaliero. In questa fase occorre prestare molta attenzione al comportamento dei genitori ed alle reazioni del bambino, per adeguare le risposte più corrette sia sotto il profilo educativo che psicologico. La scelta delle attività più adatte al momento dell'accoglienza e del commiato viene compiuta collegialmente coniugando in modo equilibrato, ordinato e flessibile risposte ai bisogni emotivi del bambino, alle esigenze pratiche della famiglia, ai vincoli organizzativi del servizio.

*La giornata educativa viene progettata in maniera da alternare consapevolmente le situazioni di routine con quelle ludiche; i gruppi devono essere organizzati in modo che ciascun bambino, nel corso della settimana, possa svolgere l'intera gamma delle attività previste. La programmazione può essere individuale o collettiva ed è l'occasione nella quale gli operatori si misurano con la situazione specifica per definire un'azione educativa rispondente ai bisogni dei bambini ricorrendo ad una continua valutazione e rielaborazione.*

**Cambio** - Le routine sono anche situazioni ad alta valenza affettiva, in quanto costituiscono momenti privilegiati di contatto individuale con l'educatrice, che è la nuova figura adulta che il bambino incontra al nido e con la quale stabilisce una relazione significativa in cui anche i gesti di cura rivestono particolare importanza. L'educatrice è portata a rispettare i tempi del bambino stesso, assecondando anche i suoi tentativi o bisogni di autonomia nel vestirsi e/o svestirsi.

**La merenda e il pranzo** - I momenti del pranzo e della merenda sono routine dense di significati relazionali e di conoscenza e sono precedati da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali, ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunta dal bambino. Il cibo non ha soltanto la valenza di soddisfare un bisogno fisiologico, ma è anche un modo privilegiato attraverso il quale un bambino piccolo entra in contatto con la realtà, per questo è importante che non abbia paura di sporcarsi e ne sperimenti fin da subito il senso di piacere che ne deriva. Questa attività inoltre incoraggia l'autonomia del bambino nell'usare le posate da solo, sollecita la sua collaborazione.



contribuisce allo sviluppo della motricità fine e della coordinazione oculo manuale. E' una grande conquista di crescita, occasione di apprendimento, con un adulto vicino attento ed incoraggiante.

Il sonno - E' un momento delicato nella giornata del bambino che, per potersi "abbandonare con fiducia" e per "lasciare temporaneamente" ciò che lo circonda, deve essere rassicurato dall'educatore di riferimento attraverso la costruzione di abitudini individuali (l'orsetto, il ciuccio...) e di gruppo (la ninnananna, il racconto di una fiaba...). E' nostra prassi creare un'atmosfera rilassata, attenuando le luci, leggendo una storia, cantando una melodia ritmata, per aiutare il bambino a trovare il suo rituale per rilassarsi ed addormentarsi. La stessa cosa accade per il risveglio: ogni bambino ha i propri tempi e modi di risvegliarsi, è quindi importante rispettare il ritmo sonno/veglia del bambino, pur tenendo conto delle esigenze di tutti.

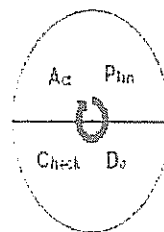
Gioco libero- E' l'attività spontanea e istintiva più importante, dove l'adulto ha il solo compito di mediare e sostenere i bambini ma non di intervenire. Il bambino impara a proporsi liberamente nell'ambiente e con i coetanei, impara giocando, impara ad avvicinarsi al mondo degli adulti, a dare un senso a se stesso e alla realtà e a modificarla.

Gioco strutturato- attività proposte a piccoli gruppi per sperimentare diverse situazioni educative (cognitive e sensomotorie, emotive e socio-relazionali, ecc.), sviluppandole in modo diverso da routine e altri momenti del nido.

Laboratori- attività dedicate alla sperimentazione del fare creativo, volti all'acquisizione e al potenziamento delle capacità motorie, cognitive, espressive e linguistiche dei bambini. Esempio laboratorio di lettura (la Cooperativa è attiva sostenitrice del progetto Nati per Leggere), laboratorio musicale, laboratorio psicomotorio, etc.

#### PROGRAMMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

La Cooperativa La Luce è certificata **UNI EN ISO 9001** e crede fortemente che la realizzazione di un servizio di qualità implica un processo continuo di monitoraggio e valutazione di quanto realizzato, funzionale al cambiamento, alla trasformazione, al miglioramento del servizio erogato e l'adeguamento di questo ai bisogni educativi del bambino. Il ciclo lavorativo è impostato sulla base del modello PDCA, o ciclo di Deming (di seguito rappresentato). La qualità educativa offerta dal nido è strettamente legata alla dimensione organizzativa del servizio: le scelte e le soluzioni relative all'organizzazione dei turni del personale



1. **Plan** - Pianificare l'attività, stabilire le risorse, le responsabilità, le scadenze, le modalità di controllo e di valutazione.
2. **Do** - Eseguire l'attività.
3. **Check** - Monitorare l'attività e confrontare i risultati ottenuti con gli obiettivi prefissati, individuare le criticità e le opportunità di miglioramento.
4. **Act** - Adattare l'attività in base ai risultati ottenuti e alle criticità riscontrate.

educativo ed ausiliario, le modalità di accesso e di regolamentazione della frequenza, la strutturazione dell'offerta rispetto alla domanda, le forme di partecipazione dei genitori alla vita e alla gestione del nido e ogni altro aspetto relativo all'organizzazione del servizio sono da noi strutturati in modo coerente rispetto ai presupposti assunti nel modello pedagogico. La nostra metodologia operativa comporta una costante verifica in itinere di tutti i processi di svolgimento dei vari servizi e la valutazione dei criteri di intervento correttivi eventualmente necessari, particolarmente in presenza di specifici reclami o suggerimenti. La verifica ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure adottate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento. Le attività di verifica formativa (di sezione e collettiva) vengono effettuate alla fine dell'anno educativo. Durante questi momenti si pensa inoltre alle strategie e soluzioni per l'anno successivo. Attraverso la verifica valutiamo:

- i risultati cognitivi, affettivi, di socializzazione raggiunti dal bambino (attraverso l'analisi delle Schede personali)
- il grado di soddisfazione delle famiglie

L'attività di monitoraggio e controllo interno del lavoro educativo viene effettuata attraverso attività di osservazione sia da parte della coordinatrice pedagogica della cooperativa per il servizio ed il gruppo di lavoro, sia da parte delle educatrici per il gruppo dei bambini, attraverso momenti condivisi di autovalutazione del gruppo di lavoro e attraverso momenti formativi. Gli obiettivi alla base di questo processo sono i seguenti:

- valutare la rispondenza del progetto educativo alla routine giornaliera nel servizio,
- valutare l'evolversi reale del progetto nell'intreccio dei processi di apprendimento (bambini), educativi e organizzativi
- valutare i risultati intermedi e conclusivi ed il conseguente funzionamento organizzativo ed educativo
- stimolare e ravvivare la professionalità degli educatori.

#### MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DEL PERSONALE

La Cooperativa ha al suo interno figure professionali in possesso sia dei titoli di studio necessari che della relativa esperienza. Tutti gli operatori sono inquadrati secondo quanto previsto dal CCNL della Cooperazione Sociale, nel pieno rispetto della normativa vigente. Il personale è tenuto al rispetto delle proprie mansioni e dei propri compiti nel quadro degli interventi e degli indirizzi di programma, al rigoroso mantenimento del segreto professionale circa i dati e le informazioni private relative all'utente ed al proprio nucleo familiare di cui gli stessi vengono a conoscenza nell'espletamento della

loro attività (D. Lgs. 196/03). Tutto il personale impiegato nel servizio risponderà ai requisiti richiesti dalla normativa in termini di qualifica, formazione, esperienza. Inoltre, il personale risponderà della così detta professionalità di tipo "etico" necessaria per lo svolgimento del servizio; in particolare: discrezione, riservatezza e rispetto della privacy; cortesia e gentilezza; affidabilità e puntualità; cura per il proprio aspetto. Si richiede, inoltre, al personale una condivisione dell'approccio e della filosofia con cui il servizio viene concepito.

Il responsabile del progetto viene individuato nella Coordinatrice Pedagogica-Organizzativa, dott.ssa Silvia Gramucci.

La Cooperativa La Luce è iscritta al **Gruppo Toscano Nidi e Infanzia**, ovvero al Gruppo Nazionale, perché crede fortemente nel valore della condivisione e confronto di esperienze e qualità del settore dell'educazione della prima infanzia. Crede, inoltre, nella partecipazione attiva, che vede l'impegno dei soci della cooperativa nel promuovere le iniziative legate al gruppo.